

Coronavirus, Toti: “In Liguria più contagiati che altrove? È perché facciamo tamponi mirati”

di **Redazione**

01 Maggio 2020 - 9:39



Genova. “È evidente che sui tamponi che effettuiamo ogni giorno il numero dei positivi sia più alto che altrove, visto che **andiamo a effettuare i tamponi in modo mirato**, andiamo a cercare i contagiati nei posti dove è più possibile trovarli e su campioni che hanno bisogno di essere tenuti sotto stretto controllo”. Così il presidente **Giovanni Toti** spiega il [dato fornito dalla fondazione Gimbe](#) secondo cui la Liguria, con un’alta prevalenza e un incremento dei casi di coronavirus superiore al 14%, sarebbe ancora nella prima fase dell’epidemia.

“È surreale che, se i tamponi producono contagiati, invece di dire che sono fatti bene su campioni che devono essere tenuti sotto controllo, si dica che va male. No, va meglio, perché in questo modo **conosciamo più nello specifico i soggetti che rischiano di infettare altre persone**. Se li facessimo a caso avremmo sprecato più tamponi. Quello dei risultati dei tamponi non è indicatore con cui si misura la situazione su un certo territorio: il dato chiave è quello dei posti letto occupati, si tratta dell’unica misura coerente, e in Liguria calano i ricoverati sia in media intensità che in terapia intensiva”, dice Toti.

“Anche le notizia secondo cui al ministero della salute non vi siano dati sufficienti a calcolare l’R0 della Liguria è totalmente priva di fondamento - prosegue il presidente - dal momento che il presidente dell’Istituto superiore di sanità **Silvio Brusaferrò** ha

dichiarato che tutte le regioni italiane hanno un R0 inferiore a 1. È quindi evidente che abbiamo i dati anche per valutare la Liguria. Da parte nostra tutti i dati a disposizione della nostra sanità regionale sono anche a disposizione dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute”.